

Proponente: 87.B
Proposta: 2018/2178

del 07/12/2018



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1515

del 13/12/2018

SERVIZI SOCIALI - INTERCULTURA

Dirigente: CORRADINI Dr.ssa Germana

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PROGETTO "LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM". AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2, LETT. A) E DELL'ART. 63, COMMA 2, LETT. B), PUNTO 2 DEL D.LGS. 50/2016 DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI CONSEGUENTI ALLE AZIONI FINALI DI PROGETTO. IMPEGNO DI SPESA.

OGGETTO: PROGETTO "LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM". AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2, LETT. A) E DELL'ART. 63, COMMA 2, LETT. B), PUNTO 2 DEL D.LGS. 50/2016 DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI CONSEGUENTI ALLE AZIONI FINALI DI PROGETTO. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 193 del 22/12/2017 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2018 -2020 e il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 12/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'Esercizio 2018, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 28/5/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variazione al Bilancio 2018-2020, al D.U.P. e ai relativi allegati;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 116 del 28/06/2018 è stato approvato il "Primo aggiornamento del Piano esecutivo di gestione 2018 a seguito della variazione al Bilancio 2018-2020, al DUP e ai relativi allegati approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28/5/2018", dichiarata immediatamente esecutiva;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 23/7/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la "Verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs.267/2000. Variazione di assestamento al Bilancio di previsione finanziario triennio 2018-2020 e relativi allegati.";
- che con atto di Giunta Comunale 2018/169 del 16/10/2018 è stato approvato il secondo aggiornamento al Piano Esecutivo di Gestione 2018 a seguito della Verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2018/20 e l'aggiornamento ed integrazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
- con il provvedimento del Sindaco PG n. 55205 del 27/04/2018, è stato conferito l'incarico delle funzioni di Dirigente del Servizio "Servizi Sociali-Intercultura" alla Dr.ssa Germana Corradini, ai sensi dell'art.110 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, successivamente integrato con PG 102313 in data 8/8/2018;

Premesso inoltre

- che radicalismo è una parola sempre più presente nel dibattito pubblico ed in Europa è uno dei temi politici prioritari su cui si giocherà il futuro di molti Paesi nel corso degli anni a venire;
- che per evitare una deriva securista e che abbia solo come scopo l'obiettivo terapeutico, si ritiene più opportuno e funzionale l'operare sulla prevenzione e sulla cultura come elementi di investimento per prevenire ogni tipo di radicalizzazione religiosa, politica, culturale;
- che, in quest'ottica, l'Amministrazione comunale ha elaborato l'idea di un percorso innovativo che con l'attivazione di diverse progettualità in diversi ambiti ed in sinergia con altre istituzioni interessate a vari livelli, si articola in molteplici azioni che prevedano:
 - piani di formazione delle Forze dell'Ordine perché siano in grado di "riconoscere e interpretare i segnali di radicalizzazione",
 - attività di educazione interreligiosa e interculturale, con Progetti di dialogo nei singoli istituti e centri di aggregazione giovanile, verificando anche la possibilità di creare iniziative per l'inserimento di persone in Cooperative Sociali,
 - attività di formazione e confronto sui valori costituzionali (principi fondamentali) che riguardano il concetto di persona e di responsabilità collettiva,
 - l'appartenenza ai valori costituzionali passando attraverso la sensibilizzazione a procedere con l'approvazione dello *Ius Solis* temperato che riconoscerebbe la cittadinanza a più di 800mila giovani nati su territorio italiano e che hanno già completato un ciclo scolastico;
- che il tema del radicalismo è all'interno dell'Agenda politica europea ed in particolare c'è una rilevante sensibilità e azione politica in quei Paesi che hanno subito attentati o che hanno avuto connessioni con alcune cellule terroristiche;
- che le Municipalità di molti Paesi europei (*in primis* Francia, Belgio e Germania) stanno attuando politiche e interventi contro il radicalismo, che hanno come target principale degli interventi i giovani;
- che le azioni promosse in contesto europeo vedono una presenza forte degli Enti Locali e di una serie di attori del territorio che attuano azioni contro la radicalizzazione;
- che le caratteristiche del contesto reggiano impongono cautela nell'importazione di modelli d'azione di contrasto alla radicalizzazione sviluppati in altri paesi d'Europa, in quanto Reggio Emilia non ha conosciuto casi eclatanti di radicalizzazione (ci si sta riferendo soprattutto, ma non

solo, alla radicalizzazione religiosa) e ciò determina l'assenza di una casistica su cui svolgere una riflessione e sulla base della quale impostare un intervento a livello locale, ma ciò non significa che il territorio di Reggio Emilia sia immune dal fenomeno della radicalizzazione e dunque che non sia o non possa essere in futuro attraversato da processi di radicalizzazione e di chiusura identitaria, poiché i rischi sono sempre presenti e non è detto che ciò che attualmente non è manifesto non possa essere presente in forma latente o embrionale;

- che, tuttavia, importare modelli d'azione di contrasto sviluppatasi in realtà in cui si sono verificati processi di radicalizzazione e che quindi sono stati costruiti su precise casistiche e manifestazioni equivarrebbe all'introduzione di un corpo estraneo in un sistema complesso come è la realtà locale ed il rischio sarebbe duplice: la possibilità di rigetto (per rimanere al metafora utilizzata sopra) dell'innesto dell'azione di contrasto in quanto ritenuta non adeguata allo specifico tessuto sociale e culturale del territorio, da una parte, la possibilità di generare l'idea dell'esistenza a livello locale di ciò che ancora non si è manifestato, dall'altra;
- che il contrasto al radicalismo nella tradizione del nostro territorio viene effettuata attraverso percorsi di partecipazione e dialogo: Reggio Emilia ha avuto un ruolo cruciale nel corso degli anni '70/'80, nel contrasto ai radicalismi di carattere politico, promuovendo politiche inclusive e di coesione, in grado anche di ascoltare e dare voce ai gruppi sociali della propria popolazione che vivevano in situazione di difficoltà o disagio;

Evidenziato

- che, nell'ambito delle azioni implementate con il Progetto LIAISE II – Local Institution Against Extremism, guidato da EFUS - European Forum for Urban Security, di cui il Comune di Reggio Emilia ha aderito in qualità di Partner, visto
 - che l'obiettivo generale del Progetto consisteva nell'individuazione di un terreno su cui impostare un percorso costruttivo di conoscenza e prevenzione (più che di contrasto) dei processi di radicalizzazione, valutato che gli stessi trovano infatti linfa vitale, se non addirittura la propria origine, nei processi di frantumazione dei sistemi sociali e culturali e soprattutto nell'incapacità dei diversi frammenti di integrarsi (i processi di frantumazione dei sistemi socioculturali e la coesistenza di prossimità di una molteplicità di *milieu* socioculturali, ma anche di differenti *milieu* di comunicazione, sono almeno in parte un portato inevitabile delle dinamiche attive, da qualche tempo a questa parte, a livello globale e dunque anche nel territorio reggiano);
 - che, se tali processi non sono accompagnati da un sistema di integrazione capace di mettere in relazione i diversi frammenti, rischia di innescarsi un fenomeno di chiusura identitaria, potenziale generatore a sua volta di processi di assolutizzazione e reificazione culturale: sono queste le condizioni in cui si innestano i processi di radicalizzazione che, non a caso, non riconoscono l'alterità come elemento di dialettica con cui relazionarsi, ma invece ne negano la possibilità di esistenza se non in termini di devianza/patologia da eliminare;
 - che supportare l'integrazione di una società che vede una delle potenziali faglie di disintegrazione nella mancata relazione tra diverse culture di origine, differenti religioni e molteplici appartenenze comunitarie: con il concetto di integrazione non si intende evidentemente un processo di inclusione di un soggetto socioculturale in termini di adattamento e acculturazione (termini che a loro volta tendono a rimandare ad un concetto di assimilazione nell'accezione transitiva), ma si rimanda invece alla questione del come tenere insieme le diverse componenti della società e far convivere tra loro valori e modelli di comportamento differenti e soprattutto del come creare le condizioni per le quali alle diverse parti sia data la possibilità di interagire nel contesto sentendosi al contempo parte di esso; in altri termini l'obiettivo del Progetto è quello di supportare un processo di coordinamento dell'eterogeneità sociale al fine di evitare contrapposizioni esclusive tra radicalizzazioni identitarie;

Dato atto dei risultati fino ad oggi portati dal Progetto:

- aumento della conoscenza delle rispettive tradizioni e della conoscenza degli usi e delle tradizioni dei diversi gruppi geo-culturali e religiosi presenti sul territorio;
- creazione di uno strumento/documento partecipato in cui possano riconoscersi i centri culturali, le associazioni e i soggetti che possono implementare progetti di dialogo interreligioso e interculturale;
- produzione di un "Manifesto partecipato per il Dialogo";
- consolidamento a livello territoriale di un Tavolo permanente formato dalle diverse realtà che hanno preso parte al Progetto Pilota del Progetto sul tema della prevenzione e conoscenza dei processi di radicalizzazione e attivazione di un tavolo/sportello permanente di ascolto per il coinvolgimento delle fasce più fragili della popolazione di origine straniera (in particolare di quella

femminile), con l'obiettivo di creare momenti di ascolto e supporto nei percorsi educativi e nel dialogo tra generazioni;

- presentazione di un insieme di iniziative pubbliche dedicate alla sensibilizzazione a all'informazione per la prevenzione dei radicalismi ed estremismi;
- svolgimento di un percorso di confronto e dialogo con i giovani partecipanti all'azione formativa promossa all'interno del Progetto, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza del territorio sui rischi portati dalla radicalizzazione dei contesti pubblici e privati (che siano di carattere politico, religioso, sportivo, etc).;
- realizzazione di eventi pubblici di diffusione delle azioni e dei risultati ottenuti dal Progetto;
- realizzazione di eventi/momenti pubblici (es. incontro-dibattito, mostra, spettacolo, manifestazione pubblica, una mobilitazione-azione allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza, etc.);

Considerata la volontà di procedere con l'affidamento di alcune ulteriori azioni di progetto direttamente connesse ai risultati raggiunti dal Progetto e che possano dare ulteriore valore alle azioni già compiute ed agli ottimi risultati raggiunti, che l'Amministrazione ha deciso di affidare ad Iscos Emilia Romagna onlus, in quanto:

- Iscos Emilia Romagna onlus sta lavorando, sul territorio, con attività per il recupero della Memoria del conflitto nei Balcani degli anni '90 e per cercare, attraverso interventi di cooperazione internazionale, di rendere più pacifica e inclusiva la società bosniaca attraverso la partecipazione sociale e politica delle comunità vulnerabili, quali le donne madri di bambini con disabilità, le donne sopravvissute al genocidio, le donne in aree rurali isolate, le donne Rom e le organizzazioni della società civile attive per la giustizia sociale, la lotta alle discriminazioni, la memoria, il riconoscimento dei diritti umani e lo sviluppo socio-economico dei gruppi svantaggiati e marginali in Bosnia-Erzegovina;
- le azioni e le progettualità realizzate hanno lo scopo di riflettere e sensibilizzare sulle modalità in cui il radicalismo religioso e politico ha portato alla disgregazione sociale prima e poi al conflitto che ha sconvolto l'area balcanica nel corso degli anni '90; in particolare stanno favorendo interventi sociali per sradicare la marginalizzazione e la discriminazione di comunità vulnerabili, promuovere l'empowerment e l'ownership, in particolare di donne in situazione di marginalità sociale e bambini e adulti con disabilità fisiche e mentali (e rispettive famiglie), promuovendo i diritti umani e l'impegno sociale per il loro rispetto rafforzando il lavoro di attivisti, operatori e volontari delle OSC locali e promuovendo la cultura del peace-building e del peace-keeping nella società bosniaca coinvolgendo le persone, le rispettive famiglie e le OSC, incrementando le pratiche di cooperazione tra persone e associazioni, a livello regionale e internazionale;
- le principali attività che vedono Iscos protagonista sono: la collaborazione a favore di questo percorso con Organizzazioni della società civile Bosniache quali Lotos di Zenica e Spid Club di Sarajevo (attive sull'inclusione sociale di bambini e giovani con disabilità anche attraverso attività sportive e ludico-ricreative che ha partecipato anche alla recente edizione dei Giochi Internazionali del Tricolore), il Centro per i Diritti delle Donne di Zenica e la Fondazione Cure di Sarajevo su diritti umani e tutela dei diritti delle donne, l'Associazione Jadar in qualità di associazione di donne vittime di guerra rientrate nelle zone del genocidio;
- le attività promosse da Iscos supportano la realizzazione di momenti formativi e di networking con le Organizzazioni della società civile che si svolgono sia in Bosnia che all'interno dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- il tema del contrasto ai radicalismi e agli estremismi è una delle azioni prioritarie all'interno le attività promosse in Bosnia, coinvolgendo anche organizzazioni della società civile di Reggio Emilia (Agesci, Perdiqua, Cooperativa Madre Teresa, Laboratorio Mani in pasta, etc);
- inoltre Iscos Emilia Romagna onlus sosterrà l'organizzazione di Campagne di sensibilizzazione pubblica a Sarajevo, Cantone di Zenica-Doboj, Cantone della Bosnia Centrale e Valle della Drina per i diritti delle donne e contro il femminicidio e per l'inclusione sociale e l'antidiscriminazione delle persone con disabilità o marginalizzate, produzione di materiali di comunicazione, tavole rotonde organizzate, ecc.;

Dato atto che le ulteriori azioni che verranno realizzate saranno:

- n. 2 eventi di sensibilizzazione alla vicenda della Bosnia Erzegovina tra cui la presentazione del nuovo libro di Luca Leone, in particolare dedicato a come la radicalizzazione dell'identitarismo nazionale, religioso e culturale ha prodotto guerre, distruzioni e frattura della coesione sociale di intere comunità nei Balcani;
- n. 1 missione con un programma di visite e incontri nelle comunità di Sarajevo, Srebrenica e Zenica aperto alle Associazioni che hanno partecipato ai percorsi di formazione del Progetto Liaise 2 e di altre associazioni impegnate sulle tematiche di progetto;

- la restituzione del percorso a livello locale, anche con la valutazione di attivare a seguito di questo percorso, alcuni progetti di cooperazione promossi con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, la Fondazione E35e le Associazioni che hanno preso parte a Liaise 2;

Evidenziato che trattasi di spese volte ad assicurare il funzionamento del Servizio;

Evidenziato inoltre

- che trattasi di spese volte ad assicurare il normale funzionamento del servizio;
- che il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con L. 135/2012, all'art. 1 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di provvedere all'approvvigionamento attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dal Consip S.p.A.;
- che in corso di indagine per l'affidamento delle forniture/servizi in oggetto, questa Amministrazione è tenuta ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico, ai sensi dell'art. 26 della Legge 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni (art. 3, comma 166, L. 350/2003; art. 1, L.191/2004; art.1, comma 16-bis, L. 135/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 06/07/2012 n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini");
- che non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli di cui al presente atto;
- che non si procederà mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della P.A. ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 2017/2010, in conformità di quanto disposto dall'art. 7 del D.L. 52/2012, convertito in Legge 94/2012, in quanto nelle categorie ivi contemplate, avuto riguardo alla tipologia, all'alto grado di specializzazione, all'articolazione, alla complessità ed alla particolare infungibilità delle attività da svolgere, non vi è la possibilità di individuare un contraente adeguato;

Visto il preventivo acquisito riguardante il servizio oggetto della presente procedura di approvvigionamento ed accertata la congruità della relativa offerta economica pari a complessivi € 3.800,00;

Ritenuto pertanto, come già evidenziato più sopra e per le motivazioni dettagliatamente espresse, di procedere con un affidamento diretto del servizio ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lettera b), punto 2 del D.Lgs. 50/2016 a Iscos Emilia Romagna onlus (Via Milazzo n. 16 - 40121 Bologna, C.F. 92025940377, Cod. Fornitore JEnte 36741);

Rilevato

- che per il suddetto affidamento si procederà extra Mercato elettronico data la non presenza convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della L. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quello in oggetto, nel rispetto della vigente normativa, avuto riguardo alla tipologia, alla specificità, all'articolazione, alla particolare infungibilità dell'oggetto del servizio stesso, nonché l'esiguità degli importi stimati;
- che sono stati rispettati i principi di cui all'art. 30, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, con particolare riferimento ad economicità, efficacia, proporzionalità, adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- che le clausole negoziali essenziali sono contenute nella lettera di richiesta di preventivo/offerta;
- che sono stati condotti gli opportuni accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione degli affidamenti in oggetto e che non ne sono stati riscontrati e che pertanto non è necessario provvedere alla redazione del DUVRI in quanto trattasi di servizi in cui non è direttamente coinvolto personale dell'Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008 e, conseguentemente, non sussistono costi per la sicurezza;
- è stato recepito il documento DURC dell'affidatario ai sensi dell'art. 2 della L. 266/2002;
- in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 136/2010 come modificato con il D.L. 187/2010 convertito in Legge 217/2010, al presente approvvigionamento è stato attribuito il seguente Codice Identificativo di Gara (C.I.G) ZD9262BD21;
- che, dato trattasi di affidamento dei servizi extra mercato elettronico, l'emissione del buono d'ordine, scambiato per corrispondenza con l'affidatario, avrà valenza di atto di affidamento e che lo stesso dovrà contenere: Codice CIG, tipologia e descrizione del servizio/fornitura, condizioni, modalità e motivazioni di scelta del contraente, tempi e modalità di pagamento, in caso di

procedure autonome al di fuori delle Convenzioni e dei Mercati Elettronici, la motivazione per cui non si è potuto rispettare quanto stabilito dall'art.1 L. 135/2012;

Dato atto inoltre

- che il presente atto contiene gli elementi essenziali della determina a contrattare di cui all'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 192 del D.Lgs. 267/200, per provvedere a dare copertura finanziaria alle spese in oggetto con contestuale assunzione degli impegni di spesa ai sensi art. 183, comma 3, D.Lgs. 267/2000 finalizzati all'acquisto di quanto sopra descritto;
- che, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e del regolamento attuativo D.Lgs. 207/2010, il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dirigente, Dr.ssa Germana Corradini;

Attesa la competenza del Dirigente all'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 3 "Atti di organizzazione" e 14 "Competenze e responsabilità dirigenziali" del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Atteso inoltre che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visti

- lo Statuto Comunale (art. 56 e 57);
- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare gli articoli 107 e 192;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il D.Lgs. 50/2016 ed in particolare l'art. 36, comma 2, lett. a);
- il vigente Regolamento per la disciplina dei contratti ed in particolare l'art. 31;
- il D.Lgs. 81/2008 ed in particolare l'art. 26, comma 6;
- il D.P.R. 207/2010 Regolamento attuativo del Codice dei contratti, per le parti ancora in vigore;
- l'art. 26 della Legge n. 488/1999;
- la L. 266/05, art. 1, comma 173, nonché le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di comunicazione di cui al comma in parola;
- il Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Reggio Emilia 2018-2020, approvato con Deliberazione Comunale I.D. 129 del 17/07/2018;
- le Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. 50/2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26.10.2016 e aggiornate al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 1.03.2018;

DETERMINA

- di **richiamare** la premessa a costituire parte integrante del presente dispositivo;
- di **provvedere**, per i motivi indicati in premessa, ad affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2 del D.Lgs. 50/2016 il servizio descritto in narrativa a Iscos Emilia Romagna onlus (Via Milazzo n. 16 - 40121 Bologna, C.F. 92025940377, Cod. Fornitore JEnte 36741) per un importo complessivo pari ad € 3.800,00 _ CIG ZD9262BD21;
- di **impegnare** la spesa complessiva di € 3.800,00 alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.03.02.99.999, del Bilancio 2018, Capitolo 31405 del P.E.G. 2018 denominato "Servizi per l'informazione ed attività di integrazione sociale a favore degli immigrati", Codice Prodotto-Progetto 2018_PG_8903, Centro di Costo 0209, contabilità ambientale non rilevante, Codice identificativo gara CIG ZD9262BD21;
- di **dare atto** che l'affidatario è stato preventivamente informato che non sussistono rischi da interferenza e che il costo della sicurezza è pertanto pari a zero;

- di **disporre** che il pagamento del servizio svolto verrà effettuato a seguito di presentazione di regolare documentazione fiscale debitamente controllata in ordine alla regolarità formale e fiscale e ottemperando a quanto disposto dalla normativa relativa all'obbligo della fatturazione elettronica e della tracciabilità dei pagamenti;
- di **adempire** agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza), all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 ed all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
- di **dare atto** che ai fini della contabilità economica il suddetto importo costituirà costo per l'Esercizio 2018;
- di **dare atto** che, le spese in oggetto non soggiacciono alle limitazioni di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010;
- di **dare atto** che il presente provvedimento non rientra nell'obbligo di invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ex art. 1, comma 173 della Legge 266/2005 e secondo le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di cui al comma in parola;
- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183, comma 7 del D.Lgs. 267/2000, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario